

BATTESIMO DEL SIGNORE



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,15-16.21-22)

In quel tempo, ¹⁵ poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶ Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Il battesimo di Giovanni, come sappiamo, è un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Gesù recandosi al fiume Giordano per farsi battezzare, dà inizio al suo ministero pubblico. Avviene quello che per noi potrebbe apparire un paradosso: come mai, Gesù che è senza peccato, riceve un battesimo di penitenza e di conversione?

Ci sono due aspetti che dobbiamo considerare.

Un primo aspetto: il gesto di Gesù, anzitutto, è un atto di grande umiltà, di “abbassamento”. Pur essendo senza peccato, egli si fa solidale con i peccatori, si mette dalla loro parte, per esprimere la vicinanza di Dio con gli uomini.

Anche noi dobbiamo vivere nell’umiltà. Dobbiamo evitare di essere “giudici” spietati, additando i nostri fratelli che sbagliano, o hanno sbagliato. Siamo chiamati a essere sempre solidali con tutti, stare vicini soprattutto a quanti si sentono fragili, deboli, per manifestare, come Cristo, la vicinanza e la tenerezza di Dio, attraverso i nostri atteggiamenti di misericordia e di comprensione.

C’è anche un secondo aspetto: Gesù, dopo la sua “immersione” (= battesimo) nelle acque del Giordano, manifesta la sua piena comunione con il Padre dei cieli, attraverso il suo atteggiamento orante: “stava in preghiera”. Dal momento del suo battesimo che segna l’inizio della sua vita pubblica e la sua missione di salvezza, egli vivrà ogni momento della sua vita nella perfetta comunione con il Padre suo e lo Spirito Santo. La sua immersione nel Giordano mostra la sua piena immersione nella volontà del Padre suo e richiama il significato del nostro battesimo, che è quello di essere sempre dalla parte di Dio e mai del mondo.

Richiama la nostra responsabilità e la nostra missione di cristiani, la quale per essere autentica e fruttuosa, deve “innestarsi” su quella di Cristo. Ogni apostolato, ogni attività pastorale, ogni forma di evangelizzazione, devono trarre forza e “rigenerazione” dalla preghiera a Dio. Solo così ciascuno può rendere nella storia una viva testimonianza del vangelo, rimanendo ancorati al progetto e allo stile di Dio.

Questi due aspetti, che il brano del Vangelo di oggi ci offre, custodiamoli nel cuore e meditiamoli con tanta attenzione, facendone tesoro.

Chiediamo alla Vergine Maria, la nostra Mamma celeste, che attraverso questa Festa del Battesimo del Signore, possiamo ricevere il sollecito per progredire nel cammino della fede e sentire forte così il desiderio della perfezione cristiana.